

Stradivarius con Louis Spohr. La scrittura pianistica dell'Ottocento

Articolo di: Piero Barbareschi



[1]

Francesco Parrino, violino, e **Michele Fedrigotti**, pianoforte, propongono in **prima registrazione** mondiale, in un doppio CD Stradivarius distribuito da Milano Dischi, alcune composizioni cameristiche di **Louis Spohr**.

Nel variegato panorama della **musica da camera** dell'**Ottocento**, il nome di **Louis Spohr** occupa un posto importante per gli addetti ai lavori (forse un po' meno per gli ascoltatori meno esperti), soprattutto per un significativo numero di composizioni che coinvolgevano il **violino** in particolar modo nell'organico del quartetto e quintetto e per la forma del concerto con **orchestra**, ma anche in altre formazioni.

In effetti la fama come violinista e compositore per questo strumento fu meritata, così come quella di **direttore d'orchestra** conosciuto ed apprezzato da famosi compositori a lui contemporanei, primo fra tutti **Beethoven**. Ma se scopo di queste righe è, almeno per quanto mi riguarda, offrire non solo valutazioni e suggerimenti di ascolto per brani, autori ed esecutori conosciuti, ma anche sensibilizzare ed incuriosire i lettori verso altri autori che ugualmente meritano visibilità e divulgazione, il doppio CD preso in questo caso in considerazione risulta perfetto per applicare questo metodo.

Il **doppio CD Stradivarius** contiene, come detto, in prima registrazione mondiale alcune composizioni per **violino** e **pianoforte**, per la precisione i **Duo concertanti** op. 95, 96 “*Reisesonate*” e 112, ed i sei duetti “*Elegisch und humorisch*” op. 127.

Primo elemento di merito l'uso per la registrazione da parte di Fedrigotti di un ottimo **piano Broadwood** del 1849, che splendidamente si affianca al **settecentesco violino Gagliano di Parrino**. In alcune registrazioni la presenza di strumenti storici, se non perfettamente a punto e di alta qualità, può creare perplessità e riserve su queste scelte. Non è sicuramente questo il caso per la qualità dello strumento utilizzato.

Entrando nel merito delle composizioni registrate e sulla qualità dell'esecuzione, un'altra considerazione è d'obbligo. Come già detto, **Spohr** è stato un **eccellente violinista** ma, dal punto di vista compositivo, inesperto nella scrittura pianistica, al punto tale da far eseguire, anche in fase di elaborazione, le sue composizioni che coinvolgevano il **pianoforte** dalla sua seconda moglie, ottima pianista. Per questo motivo alcuni contemporanei e parte della critica hanno espresso giudizi, se non negativi, per lo meno critici sull'uso e sui risultati ottenuti con lo **strumento a tastiera**. Tuttavia, ascoltando questa registrazione ed apprezzando l'ottima esecuzione sia di Parrino che di Fedrigotti, tali riserve appaiono senza dubbio esagerate. Sicuramente la **scrittura pianistica** non appare innovativa, ma è senza dubbio allineata e consapevole di quanto, in quel periodo, si ascoltava o si scriveva.

Merito pertanto a nostro parere di questa registrazione è di aver esaltato una siffatta sorta di “sintesi” in composizioni che richiamano senza dubbio quanto già scritto da **Schumann**, **Schubert**, **Beethoven**, ma che alla fine possiedono una cifra personale, gusto raffinato a volte descrittivo, come uso all'epoca, e **originalità** nell'

ispirazione. La **letteratura ottocentesca** di questo tipo è ricca, spesso con brani di occasione o maniera, destinati ad esecutori od ascoltatori poco esperti, ma questi pezzi di Spohr si collocano sicuramente fra quelli che meritano di essere eseguiti.

Ritornando all'esecuzione, **Parrino e Fedrigotti** dialogano con sicurezza evidenziando le rispettive **doti tecniche ed interpretative** e mantenendo un costante equilibrio, come probabilmente nell'intenzione dell'autore, fra i due strumenti. Il **pianoforte** non è semplice accompagnamento così come il **violino** non è solitario protagonista: la definizione del resto dei tre duo come “concertanti” conferma il desiderio di creare composizioni che abbiano una **visione strumentale** più ampia, non solo dal punto di vista della durata ma anche del linguaggio.

Ugualmente piacevoli ed ottimamente eseguiti i “**Duettini**” op. 127, composizioni più brevi ma non per questo meno interessanti.

Publicato in: GN40 Anno VI 17 settembre 2014

//

Scheda **Titolo completo:**

Novità [Stradivarius](#) [2]

Louis Spohr (1784/1859)

REISESONATE

Francesco Parrino, violino

Michele Fedrigotti, pianoforte

Duo concertant in sol minore op. 95

Duo concertant in fa maggiore op.96 “Reisesonate”

Grand Duo concertant in mi minore op. 112

Sei Duettini “Elegisch und humoristisch” op.1 27

[Doppio CD Stradivarius](#) [3]

STR 33933

- [Musica](#)

URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/stradivarius-con-louis-spohr-scrittura-pianistica-dellottocento>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/spohr>

[2] <http://www.stradivarius.it/>

[3] <https://www.stradivarius.it/>